

Stasera (ore 21,15) nuova amichevole di lusso

Dopo le dichiarazioni del ministro Natali

ROMA SPERIMENTALE CONTRO

IL CAGLIARI ALL'OLIMPICO

Annullata Inter-Juventus - Sempre stasera l'amichevole Fiorentina-Venezia

Presentato lo stadio del Cagliari (è costato due miliardi)

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. L'ingegner Lombardi, dell'ufficio tecnico del Comune, ha presentato oggi ai giornalisti il nuovo stadio di S. Elia, dove quest'anno il Cagliari giocherà le partite di campionato e di Coppa del Campioni.

Situato in una zona nella quale stanno sviluppando le nuove difese urbane della città, lo stadio di S. Elia ha una capienza di sessantamila posti a sedere ed è di proprietà del Comune. La notevole somma di due miliardi di lire. Dalla gestione dovrebbe poi venire progressivamente il ritorno della cifra spesa, in modo che l'investimento non pesi sui bilanci pubblici. Infatti, da tempo anche noi avevamo sollevato il problema se era giusto, in una situazione difficile come quella sarda, con il capoluogo regionale che non possiede un vero ospedale, e con la crisi degli alloggi che riguarda ben cinquemila famiglie, investire prioritariamente tanto denaro per la costruzione di uno stadio.

Il Comune, considerato il grosso investimento finanziario, sia almeno capace di partire da questa realizzazione per dare un fortissimo sviluppo alle discipline dilettantistiche. Scelte di un'attività sportiva (e di conseguenza un'attività sportiva) che non sia un lusso, ma che sia un mezzo per il benessere sociale come lo sport popolare. Lo stadio, tuttavia, è stato costruito in modo funzionale, con una ampia considerazione della comodità degli spettatori. Vanno forse impostate meglio le questioni relative al parcheggio delle auto e degli altri mezzi di trasporto.

Quanto costerà il biglietto d'ingresso? I prezzi non sono ancora stati stabiliti ufficialmente, ma è chiaro che la società dovrà tenere conto di una folla estremamente differenziata, facendo particolarmente i posti privilegiati di una tribuna nella mischia massima il costo dei biglietti popolari.

Lo stadio si inaugurerà sabato con la partita Cagliari-Masese, valevole per la Coppa Italia. La società ha già raccolto ventimila abbonamenti e si attende l'entusiasmo dello scorso campionato.

g. p.

Il Campobasso penalizzato di 8 punti

FIRENZE, 8. La «Disciplinaria» della Lega «sempre» ha concluso oggi l'esame del procedimento per illecito sportivo a carico di Raffaele Altiero, Michele Pindo e il Campobasso in relazione alla partita di serie «D» S. Agata-Campobasso del 17 maggio.

Secondo l'accusa un sostenitore del Campobasso avrebbe offerto un premio a un giocatore del S. Agata per agevolare il Campobasso.

La «Disciplinaria» ha ritenuto Raffaele Altiero responsabile dell'infrazione e gli ha ritirato definitivamente la tessera di giocatore mentre non ha potuto prendere alcun provvedimento contro Michele Pindo perché non tesserato della FIGC. Il Campobasso è stato penalizzato di otto punti da scontarsi sulla classifica del campionato 1970-71.

Con l'ingresso in campo della Coppa Italia è diminuito automaticamente il numero delle amichevoli anche infrasettimanali: così il tradizionale mercoledì calcistico non è denso di impegni come al solito, anzi ci sono solo due partite di un livello notevole, cioè Roma-Cagliari e Fiorentina-Venezia.

Verità avrebbe dovuto essere una terza, cioè Inter-Juve, ma fatto pressoché senza precedenti è stata annullata per concorde decisione dei dirigenti nero azzurri e bianconeri a causa delle precarie condizioni di salute di ambedue le squadre (all'Inter anzi pare sia per scoppiate una vera e propria crisi se è vero che si parla di sostituire con Invernizzi l'allenatore Herberto Herrera, «reo» di non riuscire a dare un gioco alla squadra, ed ora anche di aver deciso l'eliminazione del nuovo acquisto Prustalupa).

Comunque Roma-Cagliari è una partita che basta di sola a tener desta l'attenzione degli sportivi, sia in rapporto alla tradizionale rivalità tra le due squadre, sia in base agli ultimi exploit dei giallorossi e dei rossoblu (vittorie nel derby e a Pisa). Sotto questo profilo è ovvio che Roma-Cagliari dovrà dare soprattutto una conferma della buona condizione di salute di ambedue; e magari dare la possibilità a giallorossi e rossoblu di fare altri progressi verso l'acquisizione della forma migliore.

Infatti Herrera giura che la Roma è ancora al 50%, che può e deve fare molto di più; e Scoppino pure incalza affermando che il Cagliari sta progredendo ma ancora non è al vertice. Però almeno uno dei due allenatori e cioè Herrera potrebbe essere costretto a dover presentare una formazione di fortuna in quanto Santarni, Pezzoli e Vieri accusano qualche strascico del «derby».

Nel ruolo di «libero» dovrebbe dunque arretolare Del Sol (sostituito a centro campo da Franco), mentre potrebbe giocare Rosa, infine all'attacco potrebbe essere allineato Zagoni che tra l'altro ha bisogno di «lavorare» parecchio. Così stando le cose il derby della domenica si giocherà su un livello molto alto; anche se gli esperimenti saranno utili ad Herrera per il futuro.

E pertanto i favori del pronostico vanno dati alla schiera della formazione migliore, che può contare sempre su Riva e che ha la tradizione della sua: non ci sarà da far drammi dunque se il Cagliari avrà la meglio per un tempo, che proverà in vista del suo rientro in squadra domenica in Coppa. L'assenza di Vitali non ha spiegato Pesola è stata molto sentita a Taranto perché Mascetti abbia demeritato ma perché con Vitali la Fiorentina ha un gioco diverso: per questo e per il gran caldo inaspettatamente trovato a Taranto i viola hanno dovuto accontentarsi di una vittoria di misura. Ma niente di preoccupante: anche la Fiorentina deve ancora crescere e comunque tra le grandi è comunque quella che sta meglio. E si sa che nel regno dei ciechi un orbo è re...

r. f.

- ROMA**
- GINULFI 1
 - SCARATTI 2
 - ROSA 3
 - SALVORI 4
 - BET 5
 - DEL SOL 6
 - CAPELLINI 7
 - ZIGONI 8
 - AMARILDO 9
 - FRANZOT 10
 - CORDOVA 11

- CAGLIARI**
- ALBERTOSI
 - MARTIRADONNA
 - MANCIN
 - CERA
 - NICCOLAI
 - TOMASINI
 - DOMENGHINI
 - NENE'
 - GORI
 - GREATTI
 - RIVA



GIGI RIVA sarà l'uomo di maggior spicco nel match dell'Olimpico

Doyle Bayrd: «Nino gioca in casa...»



BARCELONA, 8. Doyle Bayrd, ingegnere stampato, o più giovanilmente ha iniziato l'avventura italiana che lo porterà il 12 settembre automaticamente di fronte a Herrerita, sulla distanza delle dieci riprese. L'altra volta avevo vinto, precisa Doyle - ma non sono stato aiutato. Questa volta le cose in Italia cambiano. Nino gioca davanti al suo pubblico.

Bayrd, viso segnato, aria disserata, fisco non trascendente, recita la sua parte con dignità: «Nel "Record" 1970 mi sono meritato la foto di copertina. È un fatto questo, ma non si fa illusioni. «Non sono uno qualunque, ma non ricordo si legge che la sola scorta è stata opera di Emilio Griffith, ma che ho agevolmente battuto Don Fulmer. In America sono sacrificato dai grossi organizzatori, ma io non mi demoralizzo». E, fu spallucce.

Infatti il 12 settembre Nino Herrerita si appresta alla grande partita. Nino è un grande specialista nello sbarazzarsi con estrema decisione degli avversari che in precedenza gli avevano «tagliato la strada». Si svolgerà anche questa volta il «derby».

Due record mondiali della RDT (Matthes e la staffetta) Cagnotto medaglia d'oro nei tuffi

A Napoli la «Tris»

Nell'«andata» gli olandesi hanno pareggiato (2-2) Feijenoord ed Estudiantes oggi di fronte per la Coppa

Nostro servizio

ROTTERDAM, 8. Tra poche ore le previsioni passeranno in mano al campo e saranno i ventidue giocatori a decidere chi, tra Feijenoord ed Estudiantes, merita la prestigiosa Coppa Intercontinentale del calcio.

Il Feijenoord forte del pareggio (2-2) conquistato nell'«andata» (26 agosto) a Buenos Aires giocherà senz'altro di rimessa, sperando di cogliere in contropiede la difesa avversaria.

Indubbiamente il fattore campo giocherà anche domani un ruolo determinante: è il giudizio che sul proprio terreno di gioco il Feijenoord non ha mai perduto una partita di coppa. Altri due elementi oltre il fattore campo giocano in favore degli olandesi: l'alto morale per la bella vittoria conquistata domenica sul «Go Ahead» di Deventer (campionato di serie A), una certa conoscenza del calcio argentino, conoscenza tutta questa, ma non si fa illusioni.

«Non sono uno qualunque, ma non ricordo si legge che la sola scorta è stata opera di Emilio Griffith, ma che ho agevolmente battuto Don Fulmer. In America sono sacrificato dai grossi organizzatori, ma io non mi demoralizzo». E, fu spallucce.

Infatti il 12 settembre Nino Herrerita si appresta alla grande partita. Nino è un grande specialista nello sbarazzarsi con estrema decisione degli avversari che in precedenza gli avevano «tagliato la strada». Si svolgerà anche questa volta il «derby».

Joop Daale un giocatore che Happell, l'allenatore del campionato d'Europa, vede di buon occhio. Van Daale potrebbe eventualmente entrare nel secondo tempo e la sua intesa con Moutijn, confermata anche dalle recenti partite di campionato, dovrebbe dare i suoi frutti.

Alla coppia Van Daale-Moutijn, Happell potrà ricorrere soprattutto nel caso che i giocatori ricevano ad imbrigliarsi nel primo tempo il centro campo avversario spezzando i rifornimenti alle punte.

Allottimismo del Feijenoord fa riscontrare la calma assoluta dei giocatori dell'Estudiantes. Gli argentini, che avevano fidato molto in un successo nei match di andata dovranno domani cercare di uscire con merito dai possibili dallo stadio di Rotterdam per conquistare un pareggio almeno alla misura locale sarà una difficile impresa.

Anche oggi Oscar Zubeldia, allenatore dei campioni del Sud America, ha dedicato tutte le sue attenzioni ad Oscar Pezzano, il portiere su cui graverà gran parte del peso della difesa e che dovrà fungere da autentico saracinesca per far sì che il centro campo possa dedicarsi al massimo al rifinitissimo agli aiuti. Per il resto non sono problemi eccezionali fatti per una piccola lamentela dell'allenatore argentino che ha tentato di mettere in discussione Feijenoord non gli abbia trovato una squadra per allenare i suoi uomini.

Ma la cosa non ha sembrato molto ai piani dei giocatori e dei tecnici argentini. I primi hanno continuato ad allenarsi andandosi in bicicletta nei dintorni dell'albergo in cui alloggiavano mentre i secondi hanno meravigliato per la loro certezza la stampa olandese mentre del clima di isolamento che circonda i campioni d'Europa nella partita di andata a Buenos Aires.

Hendrik Kersting

Fermariello: «Solo con la lotta si potrà rinnovare la caccia»

Nei giorni scorsi il ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Natali, replicando a una interrogazione dell'on. Servadei ha avuto modo di esprimere l'opinione sua e del governo sulla situazione della caccia. L'argomento portato dal ministro è tale da dare alla sua risposta, sempre «programmata» e sotto questo profilo si ha la conferma che nulla si vuole mutare. Per l'on. Natali insomma tutto sembra andare per il verso giusto: vanno benissimo le riserve, il ripopolamento e assicurato, il finanziamento governativo e assicurato, i cacciatori sono felicitissimi come hanno le cose. Naturalmente è solo la opinione del ministro che la realtà è tutta un'altra cosa. C'è negli apprezzamenti del ministro quel dilettantismo sprovveduto che, almeno in materia sportiva, sembra caratterizzare tutte le azioni dell'on. Natali: chiara, la testimonianza in ciò che sta avvenendo proprio in questi giorni nel mondo dell'ippica sul quale proprio l'on. Natali ha la tutela. Ma le dichiarazioni dell'on. Natali hanno anche un valore politico che non va sottovalutato.

Ma qual è l'atteggiamento dei cacciatori e delle varie organizzazioni venatorie nei confronti dell'istituto del privilegio? Che solo una limitata parte dei cacciatori, come affermano Natali, auspichi l'abolizione delle riserve è falso. Quello che è vero è che, a parte l'ARCI-Caccia, le posizioni delle altre associazioni venatorie a livello nazionale e della Federcaccia in particolare, sono confuse ed equivocate. Esse, con i loro comportamenti, oltre a coprire le bugie del ministro, elidono le sollecitazioni della schiacciata maggioranza dei cacciatori, li ingannano e, in pratica, difendono il privilegio e la più grossolana speculazione che si raccoglie intorno all'istituto riservistico. In buona sostanza la politica di Natali, corrisponde a quella di Natali e la politica di Natali è quella del ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Se così stanno le cose, qua. Le misure occorre prendere per risolvere una volta per tutte i problemi che soffocano la caccia? È urgente e necessario un mutamento radicale della politica venatoria. Occorre perciò liquidare l'attuale T.U. sulla caccia e approvare una nuova legge che consenta alle Regioni di esercitare i suoi poteri che in materia di caccia, sono assoluti. Anche sotto questo profilo, l'orientamento espresso dall'on. Natali è inammissibile perché tende a limitare l'autonomia decisionale e organizzativa delle Regioni. Il presupposto per ogni cambiamento è lo sviluppo della lotta unitaria dei cacciatori. Occorre moltiplicare le denunce e le iniziative contro le riserve nelle assemblee elettive con particolare riferimento alle Regioni, che sono le «grandi intercurie» dei cacciatori. Occorre impegnare il Parlamento ad occuparsi della questione, per modificare radicalmente le posizioni dell'on. Natali. L'occasione può essere data dalla discussione al Senato, del disegno di legge n. 1323, preparato dall'ARCI-Caccia e presentato dai senatori del PCI, PSI, PSIUP e sinistra indipendente. Occorre, in una parola, mobilitare i cacciatori per determinare, sull'onda di un grande movimento di massa, quei mutamenti più rinviabili e da tutti richiesti. Per realizzare tale obiettivo l'ARCI Caccia saprà compiere fin in fondo il suo dovere.

Quel che è vero è che, a parte l'ARCI-Caccia, le posizioni delle altre associazioni venatorie a livello nazionale e della Federcaccia in particolare, sono confuse ed equivocate. Esse, con i loro comportamenti, oltre a coprire le bugie del ministro, elidono le sollecitazioni della schiacciata maggioranza dei cacciatori, li ingannano e, in pratica, difendono il privilegio e la più grossolana speculazione che si raccoglie intorno all'istituto riservistico. In buona sostanza la politica di Natali, corrisponde a quella di Natali e la politica di Natali è quella del ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Se così stanno le cose, qua. Le misure occorre prendere per risolvere una volta per tutte i problemi che soffocano la caccia? È urgente e necessario un mutamento radicale della politica venatoria. Occorre perciò liquidare l'attuale T.U. sulla caccia e approvare una nuova legge che consenta alle Regioni di esercitare i suoi poteri che in materia di caccia, sono assoluti. Anche sotto questo profilo, l'orientamento espresso dall'on. Natali è inammissibile perché tende a limitare l'autonomia decisionale e organizzativa delle Regioni. Il presupposto per ogni cambiamento è lo sviluppo della lotta unitaria dei cacciatori. Occorre moltiplicare le denunce e le iniziative contro le riserve nelle assemblee elettive con particolare riferimento alle Regioni, che sono le «grandi intercurie» dei cacciatori. Occorre impegnare il Parlamento ad occuparsi della questione, per modificare radicalmente le posizioni dell'on. Natali. L'occasione può essere data dalla discussione al Senato, del disegno di legge n. 1323, preparato dall'ARCI-Caccia e presentato dai senatori del PCI, PSI, PSIUP e sinistra indipendente. Occorre, in una parola, mobilitare i cacciatori per determinare, sull'onda di un grande movimento di massa, quei mutamenti più rinviabili e da tutti richiesti. Per realizzare tale obiettivo l'ARCI Caccia saprà compiere fin in fondo il suo dovere.

Quel che è vero è che, a parte l'ARCI-Caccia, le posizioni delle altre associazioni venatorie a livello nazionale e della Federcaccia in particolare, sono confuse ed equivocate. Esse, con i loro comportamenti, oltre a coprire le bugie del ministro, elidono le sollecitazioni della schiacciata maggioranza dei cacciatori, li ingannano e, in pratica, difendono il privilegio e la più grossolana speculazione che si raccoglie intorno all'istituto riservistico. In buona sostanza la politica di Natali, corrisponde a quella di Natali e la politica di Natali è quella del ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Se così stanno le cose, qua. Le misure occorre prendere per risolvere una volta per tutte i problemi che soffocano la caccia? È urgente e necessario un mutamento radicale della politica venatoria. Occorre perciò liquidare l'attuale T.U. sulla caccia e approvare una nuova legge che consenta alle Regioni di esercitare i suoi poteri che in materia di caccia, sono assoluti. Anche sotto questo profilo, l'orientamento espresso dall'on. Natali è inammissibile perché tende a limitare l'autonomia decisionale e organizzativa delle Regioni. Il presupposto per ogni cambiamento è lo sviluppo della lotta unitaria dei cacciatori. Occorre moltiplicare le denunce e le iniziative contro le riserve nelle assemblee elettive con particolare riferimento alle Regioni, che sono le «grandi intercurie» dei cacciatori. Occorre impegnare il Parlamento ad occuparsi della questione, per modificare radicalmente le posizioni dell'on. Natali. L'occasione può essere data dalla discussione al Senato, del disegno di legge n. 1323, preparato dall'ARCI-Caccia e presentato dai senatori del PCI, PSI, PSIUP e sinistra indipendente. Occorre, in una parola, mobilitare i cacciatori per determinare, sull'onda di un grande movimento di massa, quei mutamenti più rinviabili e da tutti richiesti. Per realizzare tale obiettivo l'ARCI Caccia saprà compiere fin in fondo il suo dovere.

Natali dopo Caini: siamo di fronte ad una chiara controrivoluzione del privilegio di fronte alla lotta dei cacciatori per affermare il rinnovamento della caccia italiana.

Sui problemi sollevati dall'on. Servadei e della risposta del ministro Natali abbiamo voluto sentire il parere del senatore Fermariello. Quale giudizio può dare - abbiamo chiesto al presidente dell'ARCI-Caccia, l'unica organizzazione venatoria che si batte con decisione contro il riservismo - sulle dichiarazioni dell'on. Natali?

La risposta, resa nota dalla stampa, del Ministro dell'Agricoltura all'on. Servadei sull'istituto riservistico è sfrecciata e inammissibile. In sostanza l'on. Natali attribuisce alle riserve la «garanzia di continuità dello sport venatorio» e una «funzione determinante» in materia di «ripopolamento» quando è noto a tutti, che la caccia sta morendo e l'equilibrio ecologico è stato spezzato soprattutto per la politica venatoria fin qui seguita, fondata per l'appunto, sulle riserve.

L'on. Natali sostiene che i riservisti danno un proprio contributo alla caccia. E' così? E in quale misura?

L'argomento che i concessionari darebbero alla caccia oltre 500 milioni l'anno è ridicolo non solo se si consideri che i cacciatori pagano oltre 20 miliardi annui ma anche perché lo Stato ha il dovere di impegnarsi in modo nuovo in materia di spesa, cominciando col ridare alla caccia e all'ambiente naturale, proprio quei 20 miliardi e passa che versano i cacciatori e intervenendo direttamente onde affermare il valore sociale della caccia con tutte le conseguenze sul piano finanziario.

Dall'altro lato quanto ha dato alla caccia e allo pubblico morale uno dei tanti riservisti di alto rango quale Camillo Casati Stampa è noto a tutti, specie dopo che si è appurato

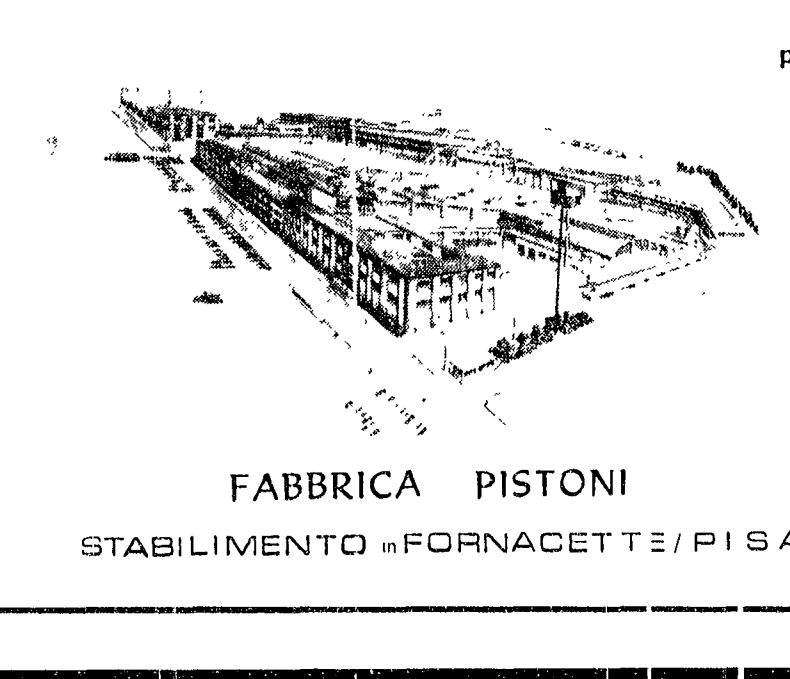
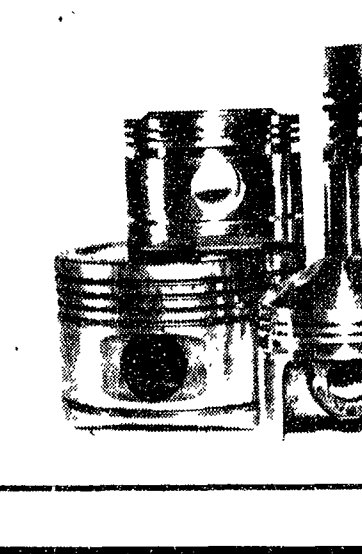
UNA SCELTA SICURA

samia moda

31° samia TORINO 11-14 SETTEMBRE 1970

LOTTERIA DI MERANO OLTRE 1/2 MILIARDO DI PREMI ESTRAZIONI SETTIMANALI

PISTONI



FABBRICA PISTONI STABILIMENTO in FORNACETTE / PISA

ASSO pistoni

